

# Scuola e volontariato fianco a fianco per i giovani

## Via libera al progetto di educazione "Peer Tutoring"

TERNI - Educare alla solidarietà si può. E l'effetto è senza dubbio più garantito se ai ragazzi si affiancano, in qualità di "educatori", i loro coetanei. Si basa su questo principio il progetto "Peer Tutoring" attuato dall'istituto Cesi-Casagrande in partenariato con il Rotary club di Terni e condotto in stretta collaborazione con alcune delle maggiori associazioni di volontariato del territorio.

Il progetto accoglie le adesioni di quanti tra i giovani desiderano mettere a disposizione parte del loro tempo libero in un ventaglio di attività di volontariato. Dall'affiancare e seguire le matricole delle prime classi o sostenere i compagni in dif-

ficoltà in attività pomeridiane di studio, all'assistenza a turno nel servizio mensa della Caritas, oppure l'attività di socializzazione per ragazzi disabili e l'aiuto nei compiti a bambini stranieri e ragazzi dislessici. Fino alla formazione di un gruppo di giovani donatori di sangue con l'Avis. «In un momento storico di grande crisi valoriale come questo - ha spiegato Laura Vismara, referente del progetto - i nostri giovani sono lasciati sempre più soli ad affrontare i mille contraddittori stimoli di una realtà permeata dal cattivo esempio, in cui la famiglia stenta a mantenere il suo ruolo formativo e in cui la scuola è sempre più spesso chiamata a farne



Un momento della presentazione del progetto al "Casagrande"

le veci. La cronaca locale e nazionale - prosegue - ci rimanda quotidianamente esempi scioccanti di trasgressione giovanile, fatti di bullismo, cyber bullismo e vandalismo. Ma i giovani non sono solo questi, ci sono centinaia di controesempi di ragazzi pronti a spendere il loro tempo nel volontariato attivo, dedicare le loro forze a sostenere quanti sono meno fortunati o più deboli di loro. La scuola può molto - dice ancora la Vismara - soprattutto se si propone come punto di incontro tra giovani e territorio. Può

diventare fucina di cittadini attivi e corretti, se si coglie l'occasione di coinvolgere e corresponsabilizzare i ragazzi nell'avventura educativa più importante della loro vita, si cresce nell'unità e nella solidarietà, non nella divisione e contrapposizione. Questo - conclude - è il messaggio forte che esce dal nostro progetto che si spera molti altri istituti scolastici vogliano attivare». L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi all'istituto Casagrande nel corso di un convegno alla presenza delle autorità.